

IL VICESEGRETARIO PD

Guerini: “Alla fine credo che si voterà a novembre”

IL REFERENDUM costituzionale sulle riforme istituzionali si terrà “credo indicativamente nel mese di novembre”, anche se “non compete a noi”. Parola di Lorenzo Guerini, vicesegretario “operativo” del Pd. Che il governo pensasse di rinviare la consultazione rispetto alle ipotesi iniziali è cosa nota, ora Guerini lo conferma. Niente più ottobre: addio le previsioni di Matteo Renzi (“a naso si vota a metà ottobre”), addio le sue preferenze (“spero si voti il 2 ottobre”). Ora si va a novembre: “Questo non dipende da noi, è una decisione che non dipende dalla politica ma dagli organi preposti”, maramaldeggia Guerini. In realtà, quando la Cassazione darà di nuovo la palla al governo, attorno a metà agosto, dipenderà parecchio da Palazzo Chigi la scelta si accelerare o meno. Per qualche motivo, insomma, ora Renzi pensa sia più utile votare a novembre. “Il Partito democratico è in campo per il referendum per dire un Sì a un’Italia che vuole cambiare - è poi passato alla propaganda il vicesegretario - che vuole istituzioni più efficienti, abbassare i costi della politica, eliminare gli enti inutili, riscrivere il rapporto tra Stato e Regioni”. A novembre.

